

IL COLLE

## Mattarella: la politica dia l'esempio e non fugga

**UGO MAGRI**  
ROMA

Non è il momento di cerimonie ufficiali e discorsi celebrativi. Ne ha fatto le spese la «Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera», che Sergio Mattarella ha festeggiato con una dichiarazione di quattro righe in cui ha ricordato quanto sia decisiva «l'unità sostanziale di tutti i cittadini». Un sobrio richiamo alla coesione apprezzato perfino da Matteo Salvini, spesso acido nei confronti del Colle («saggio e sacrosanto»), l'ha definito invece stavolta). Del resto Mattarella si sta molto prodigando, dietro le quinte, per ricompattare la politica e le istituzioni.

Giusto ieri il governatore lombardo, Attilio Fontana, ha confidato di avere un filo diretto col capo dello Stato: Mattarella è in contatto costante con lui, così come con gli altri presidenti di Regione. Al premier dà consigli ogni qualvolta, cioè spesso, Giuseppe Conte glieli chiede. Offre supporto alla nostra diplomazia mettendo a frutto le relazioni costruite nell'arco degli ultimi cinque anni con gli altri capi di Stato e di governo europei, ma non solo: gli aiuti che ci sta dando la

Cina ripagano gli sforzi del Quirinale per ricucire con Pechino subito dopo il blocco dei voli decretato dal nostro governo. Dal presidente francese Macron, e da quello tedesco Steinmeier, Mattarella ha ottenuto nei giorni scorsi concreta solidarietà, compreso lo sblocco delle forniture mediche destinate all'Italia. Il Colle evita di attribuirsi il merito un po' perché lassù non c'è mai stata voglia di protagonismo, e un altro po' per non invadere la sfera del governo.

È lo stesso motivo per cui il presidente evita con cura di interferire nel dibattito in corso sulla funzionalità delle Camere. Dinanzi al rischio che il contagio si aggravi, e il Parlamento debba sospendere le sedute, sono state avanzate ipotesi di voto a distanza su cui tanto Elisabetta Casellati quanto Roberto Fico si sono mostrati gelidi. Eguale freddezza si registra sul Colle perché, osserva chi da quelle parti è di casa, se la politica chiudesse i battenti manderebbe un messaggio sbagliato di fuga al Paese che resiste e combatte in prima linea: non solo i medici e gli infermieri, ma tutti quanti ci garantiscono i servizi essenziali a rischio di venire contagiati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

